



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Segretariato Generale

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0037434/SG del 13/12/2013

IL SEGRETARIO GENERALE

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Al Sig. Ministro
per il tramite del Capo di Gabinetto
Pres. Rosanna DE NICTOLIS
Sede

p.c.

Al Capo della Segreteria
del Sig. Ministro
Dott. Michele FINA

Al Presidente dell'OIV
Dott. Davide GALLI
Loro Sedi

Oggetto: Relazione circa i risultati dell'attività svolta dal responsabile per la prevenzione della corruzione – Anno 2013 (art. 1, c. 14, della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. 123 in data 16 aprile 2013, registrato dal coesistente Ufficio Centrale di Bilancio in data 2 maggio 2013 (visto n. 199), lo scrivente, quale il Segretario Generale *pro tempore*, è stato individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza del Ministero, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Nelle more dell'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione, con note prot. n. 35827 del 30 maggio u.s. e prot. n. 36500 del 7 agosto 2013 - atteso l'obbligo di predisporre tempestivamente il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il Ministero, posto, come noto, in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2013 - si è dato impulso ad una prima ricognizione delle c.d. aree a rischio corruzione presso tutte le strutture ministeriali interessate.

In esito alle predette circolari sono pervenuti i seguenti contributi:

1. Ispettorato Generale: nota prot. 36282/IGEI del 01/08/2013;
2. Direzione degli affari generali e del personali: nota prot. 40448/AGP del 12/08/2013;
3. Direzione generale per le valutazioni ambientali: nota prot. n. 25791 dell'12/11/2013.

Il contributo della Direzione degli affari generali e del personali reca una descrizione estremamente sintetica, in forma tabellare, di taluni ambiti di attività ricadenti nei settori a rischio di corruzione, senza tuttavia fornire un'analisi di dettaglio del contesto gestionale di riferimento, né tantomeno una proposta di introduzione di misure di mitigazione del rischio stesso.

In relazione al contributo dell'Ispettorato Generale, di contro, a fronte di una descrizione sufficientemente ampia dei principali ambiti di attività di competenza, che senza dubbio contribuisce ad un arricchimento del patrimonio conoscitivo necessario alla migliore predisposizione del P.T.P.C., si è registrata, pur tuttavia, una sostanziale mancanza o incompletezza dell'analisi delle possibili fonti di rischio e, soprattutto, di una proposta sotto il profilo delle misure di prevenzione dei rischi.

Il contributo della Direzione generale per le valutazioni ambientali reca una valutazione del rischio corruzione limitatamente ai soli procedimenti relativi al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) e al regolamento REACH.

Con delibera della CIVIT (ora A.N.A.C. Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 72 in data 11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), che costituisce la base per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) dell'amministrazione e il cui termine finale è fissato, come conosciuto, alla data del 31 gennaio 2014.

Con proprio decreto prot. n. 36970/SG del 21/10/2013, in corso di rivisitazione, tenuto conto della nuova organizzazione del Ministero in fase di approvazione, lo scrivente ha provveduto ad individuare presso ciascuna Struttura di livello generale del Ministero, nella persona dei Dirigenti Generali *pro tempore* delle stesse, un Referente per la prevenzione della corruzione, alla luce della Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica, recante "*legge 190 del 2012 Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", nonché in coerenza con la Legge n. 190/2012 e con le previsioni di cui all'art. 16, comma 1, lett. l-bis, l-ter, l-quater del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dal D. Lgs. n. 150/2009 e dal d.l. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012.

Con successiva nota prot. 37002/SG del 23/10/2013, pubblicata anche sul sito istituzionale del Ministero, è stata, inoltre, intrapresa un'iniziativa di consultazione pubblica, avente ad oggetto la predisposizione del P.T.P.C., con il coinvolgimento di tutti i principali *stakeholder* dell'amministrazione.

E' utile considerare, in tale ambito, che con nota prot. 35787/SG del 15/05/2013, avente ad oggetto "*Coordinamento e integrazione fra Piano della performance, Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità*", in linea con le previsioni di legge in materia di trasparenza e con quanto disposto con delibera CIVIT n. 6/2013 "*Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013*" e nel Piano delle Performance 2013-2015" è stato appositamente definito per ogni CDR un apposito "Obiettivo operativo", denominato "*Contributo alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all'aggiornamento del Programma per la trasparenza e l'integrità*", nell'intento di realizzare la necessaria integrazione tra gli strumenti di avvio del ciclo di gestione della c.d. performance, facendo in modo che le misure che da inserire nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità divengano veri e propri obiettivi, oggetto di valutazione organizzativa e individuale.

Si evidenzia, ancora, che in data 25 ottobre 2013, nelle more della predisposizione del P.T.P.C. di questa Amministrazione e della individuazione dettagliata del personale ministeriale da inserire nei programmi di formazione, è stata formalmente rappresentata alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione – Presidenza del Consiglio dei Ministri - l'esigenza di concordare sin d'ora l'attivazione di percorsi formativi al Responsabile della prevenzione della corruzione del Ministero dell'ambiente, ai Dirigenti Referenti per l'anticorruzione come individuati con il sopra citato decreto, oltre che, per quanto possibile, a tutti i dirigenti dello stesso medesimo Ministero, alla luce dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2013, laddove viene previsto che la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Con successiva nota prot. n. 37145/SG del 12 novembre 2013, essendo *medio tempore* intervenuto, come detto, il P.N.A., si è provveduto a dare ulteriore impulso all'attività di mappatura delle aree a rischio, mettendo in questa occasione a disposizione di tutte le Strutture ministeriali interessate il catalogo dei processi e delle linee di attività del Ministero elaborato dal MEF – SDA BOCCONI in epoca antecedente alla emanazione del DPR n. 140/2009 di organizzazione del Ministero, ritenendosi detta base di dati un valido ausilio per gli uffici ai fini di una accelerazione della ricognizione dei procedimenti e delle linee di attività caratterizzanti l'azione istituzionale.

E' opportuno evidenziare che sulla questione specifica della mappatura delle aree a rischio di corruzione, in data 22 novembre 2013 si è svolto un incontro, in coordinamento con l'OIV, con tutte le Strutture ministeriali, in esito al quale è stata trasmessa a tutte le Strutture ministeriali interessate una tabella finalizzata a supportare gli uffici nella attuale fase di mappatura delle aree a rischio di corruzione, utilizzando come base di dati gli esiti più aggiornati del censimento dei processi effettuato nell'ambito delle procedure relative all'attivazione del sistema informatico per il controllo di gestione (c.d. CO.RI.GE).

Solo per completezza di informazione, con riserva di fornire al riguardo separata relazione, ai sensi dell'art. del d. lsg. N. 33/2013, appare opportuno osservare in tale ambito che la legge n. 190/2012, in chiave di prevenzione dei fenomeni corruttivi, si incentra principalmente sul rafforzamento del principio di trasparenza dell'azione amministrativa.

A tale riguardo, per effetto della delega contenuta nella stessa legge n. 190/2012, con il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, il legislatore, come noto, ha proceduto ad un riordino della disciplina in materia di trasparenza.

L'articolo 10, comma 2, del citato d. lgs. n. 33/2013 prevede che *“le misure del Programma triennale (per la trasparenza e l'integrità) sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione”* e che, *“a tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione”*.

Nelle more dell'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e, quindi, del Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, lo scrivente ha diramato specifiche circolari di coordinamento operativo in materia di trasparenza, allo scopo di assicurare un tempestivo reperimento delle informazioni soggette a pubblicazione obbligatoria ai sensi del ripetuto d. lgs. n. 33/2013, così come al fine di garantire il conseguente afflusso delle medesime informazioni alle pertinenti sezioni del sito web, con priorità per la pubblicazione di quei dati ed informazioni a cui risultano connesse severe misure sanzionatorie previste per i casi di inadempimento.

Si riporta di seguito un elenco delle principali circolari in materia.

1. nota prot. 35732/SG del 08/05/2013, avente ad oggetto *“Obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) – Prime indicazioni operative”*;
2. nota prot. 35787/SG del 15/05/2013 avente ad oggetto *“Coordinamento e integrazione fra Piano della performance, Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità”*;
3. nota prot. n. 35827/SG del 20/5/2013 avente ad oggetto *“Legge 6 Novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”. Attività preparatorie ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione”*;

4. nota prot. n. 35892/SG del 28/05/2013 avente ad oggetto “Obblighi di trasparenza concernenti “gare e contratti” ed “atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)”;
5. nota prot. n. 35980/SG del 4/6/2013 avente ad oggetto “Obblighi di trasparenza concernenti “consulenti e collaboratori (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)”;
6. nota prot. n. 36013/SG del 6/6/2013 avente ad oggetto “Obblighi di trasparenza concernenti “consulenti e collaboratori (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) – Integrazione nota prot. n. 35980/SG del 4/6/2013”;
7. nota prot. n. 36190/SG del 27/06/2013 avente ad oggetto “Obblighi di trasparenza concernenti “Organizzazione” (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)”;
8. nota prot. n. 36289/SG del 10/7/2013 avente ad oggetto “Obblighi di trasparenza concernenti il “Personale” (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)”;
9. nota prot. n. 36412/SG del 25/7/2013 avente ad oggetto “Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 – Attuazione della trasparenza. Circolare P.C.M. – Dipartimento Funzione Pubblica n. 2/2013”;
10. nota prot. n. 36438/SG del 30/7/2013 avente ad oggetto “Delibera CIVIT n. 59/2013 in tema di “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)”;
11. nota prot. n. 36448/SG del 30/7/2013 avente ad oggetto “Obblighi di trasparenza concernenti “enti pubblici vigilati, società partecipate ed enti di diritto privato controllati” (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33)”;
12. nota prot. n. 36481/SG del 2/8/2013, avente ad oggetto “Delibera CIVIT – Autorità nazionale Anticorruzione - n. 46/2013 in tema di efficacia nel tempo delle norme su inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico di cui al d.lgs. n. 39/2013”;
13. nota prot. n. 36500/SG del 7/8/2013 avente ad oggetto “Legge 6 Novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”. Attività preparatorie ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione”;
14. Nota prot. 36504/SG del 07/08/2013 avente ad oggetto “Obblighi di trasparenza in materia di “informazioni ambientali (art. 40 d. lgs. n. 33/2013)”;
15. Nota prot. n. 36519/SG del 9/8/2013 avente ad oggetto “Obblighi di trasparenza concernenti “Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell’amministrazione” per acquisti di beni e servizi (decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33). – Ricognizione dati”;
16. Nota prot. n. 36657/SG del 6/9/2013 avente ad oggetto “Disposizioni transitorie in materia di incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 Art. 29 – ter del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, recante: “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”.

Al fine della predisposizione dello stesso Piano triennale per la trasparenza e l’integrità, con circolare n. 37148/SG del 12/11/2013, sono state altresì coinvolte le OO.SS.

Per completezza, è opportuno sottolineare anche che il supporto alle attività dello scrivente quale responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza viene svolto con due sole unità di personale (n. 1 Dirigente e n. 1 Direttore amministrativo) e in assenza di disponibilità di risorse da potersi destinare, in particolare, per l'implementazione e il potenziamento dell'infrastruttura software da poter destinare a supporto della gestione complessiva del sito web istituzionale e, più in particolare, all'efficientamento del flusso informatizzato dei dati soggetti a pubblicazione obbligatoria, così come del relativo monitoraggio.

Tanto premesso e considerato, in ordine alla attività svolta dallo scrivente quale responsabile della prevenzione della corruzione per l'anno 2013, si riporta qui di seguito lo stato di avanzamento delle attività volte alla predisposizione del P.T.P.C.

In linea generale, si rileva che i contributi a tutt'oggi forniti dalle Strutture ministeriali interessate e dai c.d. referenti per la prevenzione della corruzione, risultano ancora ad uno stadio embrionale o in fase di studio ed elaborazione e, laddove già in parte elaborati, non possono, per quanto riferito, essere ancora considerati conformi rispetto alle finalità e alle previsioni di cui alla normativa di settore e, in particolare, del P.N.A., né quindi ancora utili ai fini della predisposizione del P.T.P.C.

Sembra doveroso, in ultimo, far osservare che le delicate e complesse attività di analisi richieste in tale contesto all'amministrazione vengono a calarsi su un tessuto organizzativo in larga parte oggettivamente ancora sprovvisto, a tutti i livelli, di adeguate conoscenze nel particolare campo del "*risk management*", il che senza dubbio costituisce un ulteriore fattore di criticità rispetto all'obiettivo finale di predisposizione e adozione del P.T.P.C. entro il termine del 31 gennaio 2014.

Tanto si riferisce in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 14, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Antonio Agostini

